

CONSORZIO INTERCOMUNALE SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Corso Repubblica 12 – 09038 Serramanna

Provincia del Sud Sardegna

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione del rendiconto
della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2018

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. ATTILIO LASIO

DOTT. ANTONIO BEGLIUTTI

DOTT. GIANLUCA ZICCA

Premessa

Lo schema di relazione che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte l'“Ordinamento finanziario e contabile del D. Lgs.18/8/2000 n.267 (TUEL) e dei principi contabili generali allegati al D. Lgs. 118/2011.

Per la formulazione della relazione e per l'esercizio delle sue funzioni l'Organo di revisione si è avvalso dei principi di vigilanza e controllo emanati dal CNDCEC.

Lo schema di relazione tiene conto delle norme emanate fino alla data di pubblicazione del presente documento.

Il presente documento è la sintesi dell'attività prodotta dal Collegio nell'esercizio 2018 relativamente ai propri compiti istituzionali di vigilanza e controllo anche mediante apposite carte di lavoro e check-list.

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
CONTO DEL BILANCIO	8
Verifiche preliminari	8
Gestione Finanziaria.....	11
Fondo di cassa.....	11
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	13
Risultato di amministrazione	17
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	18
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	20
Fondi spese e rischi futuri	21
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	22
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	23
ANALISI DELLE SPESE	26
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.....	29
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	30
Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	30
Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	30
CONTO ECONOMICO.....	32
STATO PATRIMONIALE	34
RELAZIONE DEL C.d.A. AL RENDICONTO	37
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	37
CONCLUSIONI	38

Organo di revisione

Verbale n. 13

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2018

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2018, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2018 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto consortile;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2018 del Consorzio C.I.S.A. che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Serramanna, 16 ottobre 2019

DOTT. ATTILIO LASIO (*firmato*)

DOTT. ANTONIO BEGLIUTTI (*firmato*)

DOTT. GIANLUCA ZICCA (*firmato*)

INTRODUZIONE

I sottoscritti Revisori dei conti:

ricevuta in data 25.07.2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera di C.d.A. n. 42 del 28.09.2019, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

a) Conto del bilancio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'Organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali depositati presso il Consorzio e nelle carte di lavoro custodite dai Revisori;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea Consortile e dal Dirigente Responsabile del Servizio delle quali viene sotto riportato il dettagliato elenco:
 - Deliberazione di C.d.A. n. 33 del 09/07/2018 "Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2017 ex art. 3 comma 4, del DLgs 118/2011."
 - Deliberazione di A.C. n. 21 del 30/07/2018 "Assestamento generale di Bilancio e Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2018 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000."
 - Deliberazione di C.d.A. n. 38 del 03/08/2018 "Variazione di Cassa esercizio 2018 del Bilancio di Previsione 2018/2020."
 - Deliberazione di C.d.A. n. 46 del 24/09/2018 "Prelevamento dal fondo di riserva (artt. 166 e 176, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)."
 - Deliberazione di C.d.A. n. 49 del 22/10/2018 "Variazione al Bilancio di Previsione 2018-2020, ai sensi dell'art.175 c.4 D.Lgs 267/2000"; (Ratificata con Deliberazione di A.C. n. 36 del 19/12/2018).
 - Deliberazione di C.d.A. n. 57 del 12/11/2018 "Variazione n. 2 al Bilancio di Previsione 2018-2020, ai sensi dell'art.175 c.4 D.Lgs 267/2000";(Ratificata con deliberazione di A.C. n. 37 del 19/12/2018).
 - Determinazione n. 405 del 31/12/2018 "Variazione al Fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, d.Lgs. n. 267/2000)."

- Determinazione n. 406 del 31/12/2018 "Variazione del Responsabile del Servizio - variazione di esigibilità - "Project Financing rete distribuzione gas metano Bacino 27"".

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2018.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'Organo di revisione ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- che l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'Ente ha adempiuto agli obblighi fiscali e a quelli contributivi;
- che l'Ente non si trova nella situazione di cui al comma 848 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge bilancio 2018) in quanto è stato omesso il riaccertamento straordinario / a seguito di deliberazione della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti / a seguito Relazione dei Servizi Ispettivi del MEF con la quale non sono state acclarate irregolarità nella

contabilizzazione di residui risalenti agli esercizi antecedenti il 2015 non correttamente accertati entro il 1° gennaio 2015;

- che nel corso del 2018 non sono presenti gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.
- che nel corso dell'esercizio 2018, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'Ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;
- che non avendo applicato nel corso del 2018 l'avanzo vincolato presunto non si è reso necessario rispettare le condizioni di cui all'art.187, comma 3 e 3-quater del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011);
- che ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;
- che non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 11, d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- che dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2019, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- che l'Ente non ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 Dlgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- che nel corso dell'esercizio 2018, non sono state effettuate segnalazioni ai

sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

- che nel corso dell'esercizio l'Ente non ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo;
- che l'Ente non è in dissesto;
- che non ha provveduto nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio e pertanto non si è reso necessario trasmettere comunicazioni alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:
 - 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
 - 2) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui al punto 2) l'Ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

L'Organo di revisione deve effettuare attenti controlli sui debiti fuori bilancio poiché tali voci concorrono anche alla definizione di due dei nuovi indicatori di deficiarietà che sono stati approvati con il D.M. 28.12.2018:

Allegato A

- parametro P 6 – codice indicatore 13.1 – debiti riconosciuti e finanziati = $\text{importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati} / \text{Totale impegni titolo 1 e titolo 2}$;
- parametro P 7 – codice indicatore 13.2+13.3 – Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento = $(\text{Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento} + \text{Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento}) / \text{Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3}$;

- che l'Ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi di acquedotto e smaltimento rifiuti.

Gestione Finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	1.404.162,64
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	1.404.162,64

L'andamento della consistenza del fondo di cassa complessivo nell'ultimo triennio è il seguente:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31.12	675.881,51	3.213.227,02	1.404.162,64
<i>di cui cassa vincolata ⁽¹⁾</i>	0,00	0,00	0,00

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

Nel conto del tesoriere al 31/12/2018 non sono stati indicati pagamenti per azioni esecutive e pertanto non si è reso necessario provvedere come indicato nel principio contabile 4/2.

La sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre all'Assemblea Consortile prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

L'Ente non ha dovuto provvedere alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal Rappresentante Legale e dal Responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento).

Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66.

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	0,00	0,00	0,00	
Titolo II	23000,00	18990,00	0,00	0
Titolo III	12050748,60	9033006,86	2185397,97	24,19347183
Titolo IV	34486739,05	0,00	0,00	
Titolo V	0,00	0,00	0,00	

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2018 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2018)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2018	3.213.227,02	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	128.079,13
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.051.996,86 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.204.476,82
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	112.201,01
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		863.398,16
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
O=G+H+I-L+M		863.398,16

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	635.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	377.977,78
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	592.690,08
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	43.631,23
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		376.656,47

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		863.398,16
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		863.398,16

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'assemblea la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;

- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2018 è la seguente:

FPV	01/01/2018	31/12/2018
FPV di parte corrente	128.079,13	112.201,01
FPV di parte capitale	377.977,78	43.631,23

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, presenta un avanzo di Euro 8.252.620, come risulta dai seguenti elementi:

Allegato a) Risultato di amministrazione				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2018)				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				3.213.227,02
RISCOSSIONI	(+)	4.198.336,22	2.303.433,78	6.501.770,00
PAGAMENTI	(-)	2.089.404,54	6.221.429,84	8.310.834,38
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1.404.162,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1.404.162,64
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	4.729.287,11	6.866.598,89	11.595.886,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.897.823,46	2.693.772,87	4.591.596,33
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			112.201,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			43.631,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			8.252.620,07

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	7.214.216,68 €	7.502.231,35 €	8.252.620,07 €
di cui:			
Fondi vincolati	521.958,06 €	513.132,27 €	513.132,27 €
Fondi accantonati	4.399.931,11 €	3.961.010,90 €	4.091.725,44 €
Fondi destinati ad investimento	615.811,50 €	1.044.882,77 €	1.061.682,77 €
Parte disponibile	1.676.516,01 €	1.983.205,41 €	2.586.079,59 €

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo

se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha accertato che l'ente ha apposto propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione in quanto non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed ha coperto tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Utilizzo nell'esercizio 2018 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2017

Risultato d'amministrazione al 31.12.2017										
Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Ex lege	Trasfer.	mutuo	ente	
Copertura dei debiti fuori bilancio	0									
Salvaguardia equilibri di bilancio	0									
Finanziamento spese di investimento	635.000									
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0									
Estinzione anticipata dei prestiti	0	0								
Altra modalità di utilizzo	0									
Utilizzo parte accantonata	0		0	0	0					
Utilizzo parte vincolata	0					0	0	0	0	
Utilizzo parte destinata agli investimenti	0									0
Valore delle parti non utilizzate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore monetario della parte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 28 settembre 2019.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi

nell'anno 2018 e precedenti.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

La gestione dei residui di esercizi precedenti ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali 01/01/2018	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	9.889.233,20	4.198.336,22	4.729.287,11	- 961.609,87
Residui passivi	5.094.171,96	2.089.404,54	1.897.823,46	- 1.106.943,96

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	961.609,87	1.105.382,03
Gestione corrente vincolata	0,00	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00	1.561,93
Gestione servizi c/terzi	0,00	0,00
MINORI RESIDUI	961.609,87	1.106.943,96

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è stato adeguatamente rideterminato il FCDE.

L'art. 4 del D.L. 119/2018 ha disciplinato la novità del lo stralcio dei crediti fino a 1.000 € con l'automatico annullamento dei valori di importo residuo fino a 1.000 € (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'eventuale disavanzo

derivante da tale disposizione può essere ripartito in un numero massimo di 5 anni a quote costanti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Consorzio CISA conferma un accantonamento sul Risultato di Amministrazione a titolo di FCDE, calcolato col metodo puntuale. Tale accantonamento avente lo scopo di tutelare l'ente da possibili rischi di inesigibilità dei residui attivi riportati nel Rendiconto della gestione, in particolar modo con riferimento ai crediti del Consorzio nei confronti della società Abbanoa spa, subisce un incremento rispetto all'accantonamento riportato sino all'esercizio 2017 e risulta ora pari ad un importo di € 2.202.458,38. Con tale ulteriore accantonamento l'ente vuole pertanto tutelarsi dal rischio inesigibilità per i crediti relativi al fallimento della Team 3R Ambiente srl per il quale il CISA è stato riconosciuto creditore in sede di ammissione al fallimento per un importo di € 788.178,41.

In riferimento ai crediti vantati nei confronti di Abbanoa spa si rileva che il Cisa ha a suo tempo avviato due contenziosi con la società Abbanoa spa: il primo, nanti il Tribunale di Cagliari (a RG 8804/2011), avente ad oggetto la domanda dello stesso Cisa di pagamento dei propri crediti per depurazione e fognatura fino alla data del 31/12/2008, come da convenzione 20/01/2009; il secondo procedimento, anch'esso nanti il Tribunale di Cagliari (a RG 1809/2016), avente ad oggetto la domanda di pagamento del Cisa per le annualità dalla data dell'1/01/2009 al 31/12/2014, come da convenzione del 20/01/2009.

Entrambi detti procedimenti sono stati oggetto di transazione sottoscritta il 24/02/2017, che ha riconosciuto in favore del Cisa la somma omnicomprensiva (per le annualità fino al 31/12/2014) di € 6.363.636,37 oltre l'Iva di legge, da versarsi in rate mensili da € 400.000,00 oltre Iva a far data dal 15/02/2017. Ad oggi, risultano essere state versate in favore del Cisa le dovute mensilità di pagamento.

È in corso di elaborazione lo schema di convenzione ai fini della disciplina dei

rapporti tra Abbanoa e Cisa per le annualità successive.

Stante l'avvenuta sottoscrizione della predetta transazione ed il conseguente pagamento delle rate concordate, nonché l'esperimento in corso di trattative per la definizione dei rapporti anche per il futuro, allo stato attuale non si rinvencono particolari elementi da segnalare dai quali desumere significativi profili d'inesigibilità dei crediti del CISA nei confronti di Abbanoa.

Pertanto, per tali somme, non si è ritenuto procedere ad una svalutazione delle stesse secondo i criteri stabiliti dal principio contabile 4/2.

Ciò nonostante, come sopra indicato, si evidenzia un accantonamento prudenziale sul risultato di amministrazione 2018, per un importo pari ad € 2.202.458,38, a titolo di fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non è presente una voce specifica di accantonamento per contenziosi; le voci per le quali vi sono profili di potenziali contenziosi sono state accorpate nello specifico accantonamento "**Accantonamento per passività potenziali e rischi vari**".

Fondo passività potenziali e rischi vari

In fase di redazione dello schema del Rendiconto di gestione per l'esercizio 2018 e di determinazione del Risultato di amministrazione relativo è stato effettuato un accantonamento per passività potenziali e rischi vari per un importo pari ad € 1.889.267,06.

Tale accantonamento ha come scopo quello di garantire l'ente in caso di totale riconoscimento delle somme richieste ed in attesa di definizione, dal CISA contestate a vario titolo, dalla società partecipata CISA Service srl, dalla società SIBA spa (ora Veolia Water Technologies Italia spa) per la conduzione degli impianti del Consorzio nonché per rischi vari, relativamente a impegni di spesa

eliminati in sede di riaccertamento dei residui in quanto non possedenti i requisiti di debito certo, liquido ed esigibile, ma che comunque potrebbero tramutarsi in passività potenziali per l'Ente.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non è stata accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

Alla data odierna non risulta essere presente agli atti della società nessun progetto di bilancio del Cisa Service Srl al 31.12.2018 in quanto il progetto di bilancio presentato dall'Amministratore ormai dimesso da oltre 45 gg. del Cisa Service Srl non ha più alcuna valenza dato che presentato e firmato da soggetto non più avente titolo.

Si rileva che, a quanto ci consta, tra il Consorzio Cisa ed il Cisa Service Srl sono ancora oggetto di discussione alcune voci di costo sostenute dal Cisa Service Srl e non riconosciute dal Consorzio Cisa; a tale si evidenzia che di tale circostanza si è tenuto conto in sede di rendiconto 2018; è stato infatti effettuato un accantonamento sul risultato di amministrazione per passività potenziali e rischi vari per euro 1.889.267,06, ricomprensente, per quota parte, anche il rischio verso Cisa Service Srl.

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito un fondo per indennità di fine mandato.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)	Rendiconto 2018
Esposizione massima per interessi passivi	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)	2016
Esposizione massima per interessi passivi	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) +	- €
2) Trasferimenti correnti (titolo II) +	6.185,00 €
3) Entrate extratributarie (titolo III) +	801.511,47 €
Totale entrate primi tre titoli	807.696,47 €
Limite massimo esposizione per interessi passivi	€ 807.696,15
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00%
Limite teorico interessi	
Esposizione effettiva	
2018	
Interessi passivi Interessi su mutui +	- €
Interessi su prestiti obbligazionari +	- €
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente +	- €
Interessi passivi	- €
Contributi in C/interessi C	
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti -	- €
Totale Contributi C/interessi	- €
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	
2018	
Verifica prescrizione di legge	
Limite teorico interessi +	€ 807.696,15
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) -	€ -
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	€ 807.696,15

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2017	+	0,00
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2018	-	0,00
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2018	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	0,00

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)			
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)			
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00
Nr. Abitanti al 31/12			
Debito medio per abitante			

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari			
Quota capitale			
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00

L'Ente nel 2018 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'Ente non ha richiesto, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità alla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili e da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

“Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa. L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l.19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente”.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha quindi costituito nell'avanzo di amministrazione un apposito fondo rischi.

ANALISI DELLE SPESE

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Rendiconto 2018 (Riepilogo titoli)		Stanziam. finali	Impegni comp
Titolo I	Spese correnti	11.939.630,33	8.204.476,82
Titolo II	Spese in c/capitale	37.544.437,33	592.690,08
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	32.573,75	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	154.623,65	-
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	2.020.240,37	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	755.000,00	118.035,81
TOTALE		52.446.505,43	8.915.202,71
<i>Disavanzo di amministrazione</i>			
TOTALE SPESE		52.446.505,43	8.915.202,71

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	227.970,28	247.609,49	19.639,21
102	imposte e tasse a carico ente	207.828,59	191.693,56	-16.135,03
103	acquisto beni e servizi	7.541.454,61	7.534.383,54	-7.071,07
104	trasferimenti correnti	174.637,27	174.637,27	0,00
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi			0,00
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate			0,00
110	altre spese correnti	56.992,96	56.152,96	-840,00
TOTALE		8.208.883,71	8.204.476,82	-4.406,89

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- l'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

DIMOSTRAZIONE SPESE DEL PERSONALE (comma 562 della Legge 296/2006)		
	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Rendiconto 2018
Spese macroaggregato 101		247.421,99
Spese macroaggregato 103		4.950,00
Irap macroaggregato 102		16.707,86
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		16.385,06
Altre spese: da specificare (Arretrati da rinnovo CCNL)		1.888,92
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	324.478,54	287.353,83
(-) Componenti escluse (B)		51.223,65
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	324.478,54	236.130,18
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2018 entro il termine del 30 aprile 2019 è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- *spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);*
- *per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);*
- *per sponsorizzazioni (comma 9);*
- *per attività di formazione (comma 13);*

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti vincoli:

- Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza;
- Spese di rappresentanza;
- Spese per autovetture;
- Limitazione incarichi in materia informatica;
- Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili.

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art. 11, comma 6 lettera J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Società partecipate:

Cisa Service srl

Alla data attuale non risulta approvato il Bilancio al 31/12/2018 del Cisa Service srl. Si rileva una non concordanza delle partite reciproche, infatti nella documentazione fornita dal Cisa Service srl si rinvenivano crediti della stessa nei confronti del Consorzio non corrispondenti tra loro.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Ente ha proseguito e mantenuto l'esternalizzazione del servizio di gestione del trattamento della frazione umida dei rifiuti solidi urbani affidato all'organismo partecipato Cisa service S.r.l.

E' stato rispettato quanto disposto dall'art.3, commi 30, 31 e 32 della Legge 244/07, (trasferimento di risorse umane e finanziarie) in quanto non risultano né modificazioni delle partecipazioni esistenti, né l'acquisizione di nuove partecipazioni rispetto all'esercizio precedente. L'Ente non ha ritenuto nell'esercizio 2018 di dover procedere all'ampliamento dell'oggetto dei contratti di servizio esistenti.

È stato verificato il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a

- favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell’art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
 - dell’art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
 - dell’art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell’organo amministrativo di società partecipate);
 - dell’art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
 - dell’art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
 - dell’art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
 - dell’art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell’art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
 - dell’art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari);
 - dell’art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante in fase di integrazione con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

L'Organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Non sono stati rilevati proventi da partecipazione da indicare tra i proventi finanziari.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del

patrimonio dell'anno precedente.

In merito al risultato economico conseguito nel 2018 si rileva il miglioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente

Il Conto Economico evidenzia un risultato dell'esercizio 2018 positivo di € 679.228,71.

CONTO ECONOMICO (Anno 2018)

CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	0,00	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	610.932,39	779.557,63		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	18.990,00	101.560,50		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	591.942,39	677.997,13		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	8.253.071,37	8.125.979,70	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	61.689,66	0,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	8.191.381,71	8.125.979,70		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	779.935,49	775.613,18	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		9.643.939,25	9.681.150,51		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.341,83	21.909,63	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	7.347.266,89	7.072.401,56	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	174.637,27	174.637,27		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	174.637,27	174.637,27		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	247.821,11	228.609,15	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	612.681,59	613.993,68	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	7.055,56	13.094,69	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	605.626,03	600.898,99	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	736.837,18	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	229.723,50	249.969,99	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		9.353.309,37	8.361.521,28		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		290.629,88	1.319.629,23		

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	C16	C16
Totale proventi finanziari		0,00	0,00		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari		0,00	0,00		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		0,00	0,00		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	1.562.423,62	330.419,07	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	1.562.423,62	330.419,07		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
Totale proventi straordinari		1.562.423,62	330.419,07		
25	Oneri straordinari	1.156.103,84	1.507.252,41	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.156.103,84	1.453.891,17		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	53.361,24		E21d
Totale oneri straordinari		1.156.103,84	1.507.252,41		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		406.319,78	-1.176.833,34		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		696.949,66	142.795,89		
26	Imposte	17.720,95	14.869,75	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	679.228,71	127.926,14	E23	E23

STATO PATRIMONIALE

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2018 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'Ente si sta dotando di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo

stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente.

L'Ente si sta dotando di idonee procedure per effettuare la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico.

Non sono stati rilevati costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce B 9 dell'attivo patrimoniale.

Non sono stati rilevati fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che non hanno dato luogo a transazioni monetarie.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 C.C.. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione o è stata presentata la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non è stato compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2018 delle

disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

L'Ente ha provveduto ad adeguare l'articolazione del patrimonio netto come da principio contabile All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi.

Ne risulta un patrimonio netto formato da fondo di dotazione negativo.

In caso di Fondo di dotazione negativo, l'Ente si deve impegnare ad utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3.

Debiti

Non sono stati rilevati debiti da finanziamento e pertanto non si è reso necessario verificare la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2018 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Nella voce non sono rilevate concessioni pluriennali; sono stati invece rilevati contributi agli investimenti riferiti a contributi ottenuti da amministrazioni pubbliche.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'Ente.

RELAZIONE DEL C.d.A. AL RENDICONTO

L'Organo di revisione attesta che la relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio sul punto rimanda a quanto evidenziato nei propri verbali relativi all'esercizio 2018.

Inoltre l'Organo di Revisione, in considerazione di tutto quanto sopra esposto, ritiene di evidenziare i seguenti aspetti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, ecc.);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (saldo di bilancio, contenimento spese di personale);
- congruità del fondo rischi;
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili e carte di lavoro a supporto dei dati rilevati);
- gestione delle risorse umane e relativo costo;

- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni (trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.);
- adeguatezza delle procedure poste in essere per l'introduzione della contabilità economica.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018.

Serramanna, 16 ottobre 2019

I REVISORI DEI CONTI

Dott. Attilio Lasio (*firmato*)

Dott. Antonio Begliutti (*firmato*)

Dott. Gian Luca Zicca (*firmato*)